

L'impresa dei rossocrociati ha incantato anche l'Italia

EUROPEI UNDER 18 / I giovani di Marco Regazzoni, pur essendo a ranghi ridotti, hanno conquistato due ori e un argento. A Roma, la coppia formata da Jacopo Faul e Ryan Regazzoni ha battuto nettamente gli azzurri, vincitori della sfida individuale

Romano Pezzani

ROMA

Immensa Svizzera delle meraviglie, capace di vincere tre medaglie con soli due titolari al Campionato Europeo Under 18 di Roma. Un bilancio straordinario che fa della delegazione rossocrociata un motivo di grande orgoglio per la FSB.

Il gruppo di Ryan Regazzoni

«Ho pianto di gioia e di rabbia, ma alla fine sono molto soddisfatto, anche se sono andato vicino alla tripletta...». «Rega Jr.» è stato il grande protagonista del Campionato Europeo e si è messo al collo due medaglie d'oro e una d'argento. «L'amara sconfitta nell'individuale, che avevo in pugno, mi ha dato la scossa per disputare un'ottima prestazione nel tiro di precisione, dove mi hanno detto che ho sfiorato il record del mondo. Per me è stata un'esperienza fantastica, al di là delle medaglie e dei titoli sono soddisfatto del gruppo che si è creato».

Il ballo di Jacopo Faul

Il primo titolo continentale era arrivato dalla coppia, con uno Jacopo Faul praticamente perfetto nell'accosto, che ha dato serenità e mordente al suo compagno.

«Battere l'Italia in finale non era evidente - sorride il puntista di Riva San Vitale -, ma ha vinto l'intesa con Ryan, che ci ha permesso di tenere sempre a distanza i nostri temibili avversari. Questo Europeo si potrà ripetere difficilmente, una cosa unica. Prima le emozioni per il titolo, poi il ballo di gioia con gli avversari che sono diventati amici». Anche l'umile Matteo Daglio, prezioso compagno a 360 gradi, ha contribuito all'ottima riuscita. «L'esperienza di avere partecipato, anche se solo da riserva, è stata bellissima, la ricorderò a lungo. Sono molto contento di essere entrato nel gruppo della nazionale, una grande soddisfazione».



Giuseppe Cassina, Aldo Giannuzzi con Ryan, Jacopo e Matteo insieme a Moreno Rosati e Marco Regazzoni.

© GLAMILLA

Un bilancio straordinario

Estremamente realista il commissario tecnico Marco Regazzoni, che aveva pronosticato tre medaglie «di qualsiasi metallo». «Ryan ha concesso una mano da 4 punti dopo un ottimo avvio nella finale dell'individuale con un parziale di 3-0. Peccato, perché probabilmente sarebbe arrivato anche il terzo oro. Il nostro bilancio è comunque straordinario, un grande applauso a tutta la delegazione capitanata da Aldo Giannuzzi». E la conclusione spetta proprio al presidente della Commissione Nazionale Giovanile: «I ragazzi hanno avuto un comportamento encomiabile, la serietà e l'educazione di tutti hanno facilitato il nostro lavoro in seno a questa nazionale Under 18. La FSB può essere fiera di questi giovani, grazie ai quali sono giunti due storici ori e un argento. La visita del presidente Giuseppe Cassina ha portato un ulteriore senso di responsabilità».

Ranghi ridotti ma cuore gigante

NAZIONALE / Solo due gli elementi schierati in una competizione dispendiosa. Il futuro ci appartiene grazie alla serietà e al talento di questi ragazzi fantastici

Il Campionato Europeo della Svizzera Under 18 ci pone nella condizione che regolarmente coinvolge nazionali di seconda fascia come Croazia, Ungheria e - nel caso del Mondiale dello scorso anno - Libia. Una nazionale a ranghi ridotti che deve convivere con lo stress di tre discipline (coppia, tiro di precisione e individuale) e che alla fine ci regala le soddisfazioni più sofferte e più belle. Grazie a Jacopo e Ryan per aver tenuto alto il nome di una nazione unita e forte in un periodo particolarmente delicato per un buco a livello generazionale che merita rispetto e sostegno da parte di tutto il movimento.



Jacopo Faul e Ryan Regazzoni esultano per l'oro.

Il futuro appartiene a questi ragazzi che hanno dato l'anima anche quando la fatica e soprattutto i 43 gradi di Roma hanno messo a dura prova la loro tenuta psicofisi-

ca, sostenuti pure da Matteo Daglio. Siete stati meravigliosi, il vostro bilancio è oltremodo dignitoso per una Federazione svizzera compatta e orgogliosa.

Vincono esperienza e classe del Torchio

OTTAGONALE / Anche Remo Genni e Stelio Pedretti schierati nella forte formazione dei biaschesi alla Stampa. Il Pregassona di Orazio De Luca secondo davanti a Stella Locarno e Comano - Giù dal podio la San Gottardo

Remo Genni (classe 1952) e Stelio Pedretti (1946), campioni ticinesi Over 65 a coppia dello scorso anno, sono stati tra i protagonisti del successo del forte Torchio nell'Ottagonale organizzato perfettamente dalla Gerla nella settimana dedicata al Campionato Europeo Under 18 di Roma.

La squadra con una delle migliori rose élite della Svizzera, capitanata da Luca Rodoni (che ha disputato le prove di individuale), ha superato in finale il Pregassona, con la formazione di Orazio De

Luca che nulla ha potuto contro lo stesso Rodoni (6-2 su Badiali), Ortelli e Delea (nonostante il parziale recupero in coppia di Destefani-Badiali) e la terna che ha ratificato la vittoria dei biaschesi, opposti con Ortelli, Delea e Pedretti a De Luca, Destefani e a Silvia Lanz.

Per la società della Meridiana, già inserita con il Torchio nel gruppo preliminare del Campionato svizzero a squadre 2023, si tratta di un ottimo risultato in considerazione delle assenze di Cassina (a Roma con la Under 18), Ceresola

e Pizzagalli. E il Campionato Europeo giovanile, proiettato in diretta al bocciodromo della Stampa, ha animato la giornata finale di un Ottagonale in cui San Gottardo, La Gerla, Riva San Vitale (priva di Jacopo Faul) e Malcantonesi sono rimaste giù dal podio.

Al terzo posto, infatti, si sono classificati a pari merito Stella Locarno e Comano, con la gradita sorpresa del figlio di Luca Rodoni che ha esordito con un'ottima prestazione nel ruolo di colpitore nelle file della società del suo paese, Comano appunto.



Remo Genni e Stelio Pedretti.

© ORAZIO DE LUCA

Nazionale maschile: dimissioni in blocco

CLAMOROSO /

Nel giorno dello storico successo di Ryan Regazzoni e Jacopo Faul al Campionato Europeo di Roma con la Under 18 di Marco Regazzoni e Aldo Giannuzzi, i giocatori Aramis Gianinazzi, Alessandro Eichenberger, Gregory Bianchi, Luca Lorenzetti, Ryan Delea, Tiziano Catarin, Vasco Berri e Valentino Ortelli hanno rinunciato a indossare la maglia della nazionale maggiore maschile con effetto immediato.

La comunicazione ufficiale, inoltrata alla Federazione Svizzera di Bocce dal portavoce Luca Lorenzetti (campione svizzero a coppia 2023), è firmata anche dal duplice campione del mondo Davide Bianchi, che aveva già annunciato il suo ritiro dalla rappresentativa rossocrociata in occasione dei Mondiali di Mersin dello scorso anno in video sul blog iridato della FSB.

La presa di posizione di questi giocatori, che hanno regalato diverse medaglie alla Svizzera, fa seguito alla decisione del massimo organo federale di sospendere temporaneamente Luca Rodoni (commissario tecnico della squadra maschile) e Vasco Berri (che fa parte dei quadri allargati) dai loro rispettivi ruoli in attesa dell'esito della procedura in corso per i fatti avvenuti l'11 giugno 2023 a margine del Campionato svizzero a terna, fatti che riguardano anche Ryan Delea e che sono al vaglio del giudice unico.

«Una prassi adottata regolarmente anche negli altri sport quando c'è un caso pendente, a tutela dello svolgimento delle competizioni e dei giocatori stessi. La FSB ha effettivamente ricevuto una lettera di dimissioni in blocco in data 22 luglio 2023, per la quale Tiziano Catarin si è scusato il giorno dopo, e si esprimerà al proposito non appena il comitato centrale avrà preso atto di tutte le motivazioni addotte dai nove firmatari», precisa Giuseppe Cassina, presidente della Federazione Svizzera di Bocce.

In sostanza, Gianinazzi, Eichenberger, Davide e Gregory Bianchi, Lorenzetti, Delea, Berri e Ortelli, non accettano che per l'incontro internazionale amichevole in Calabria, previsto dal 5 al 10 ottobre prossimi, siano stati convocati tre nuovi giocatori in assenza del commissario tecnico Luca Rodoni, per i motivi già spiegati per iscritto allo stesso Rodoni in separata sede. «Convocazioni alquanto discutibili - si legge nel testo della lettera dei migliori giocatori svizzeri - e che sanno di vendetta nei nostri confronti». Da qui la comunicazione della rinuncia in blocco, con effetto immediato, a indossare la maglia della nazionale rossocrociata del settore maschile.

R.P.